

**IL PIANO**

Il quartiere smart dietro Porta Romana

Tre le novità importanti: la riqualificazione energetica dei alcuni condomini ed edifici pubblici con l'utilizzo dell'acqua di falda; l'ampliamento del car sharing elettrico con nuove stazioni; l'installazione di sensori per raccogliere informazioni sul territorio, dal traffico alla qualità dell'aria. Sono i punti caratterizzanti del progetto smart nell'area a sud di Porta Romana. Diventerà un quartiere "intelligente" e mercoledì ci sarà un primo incontro con i residenti. Tajani ne ha parlato al Festival al Castello: «È una grande sfida ma allo stesso tempo una grande opportunità».

LUCA DE VITO A PAGINA V

# Decolla il progetto del quartiere smart allo scalo Romana

Acqua di falda, sensori ambientali e sharing elettrico  
Primo incontro con i condomini coinvolti dal piano

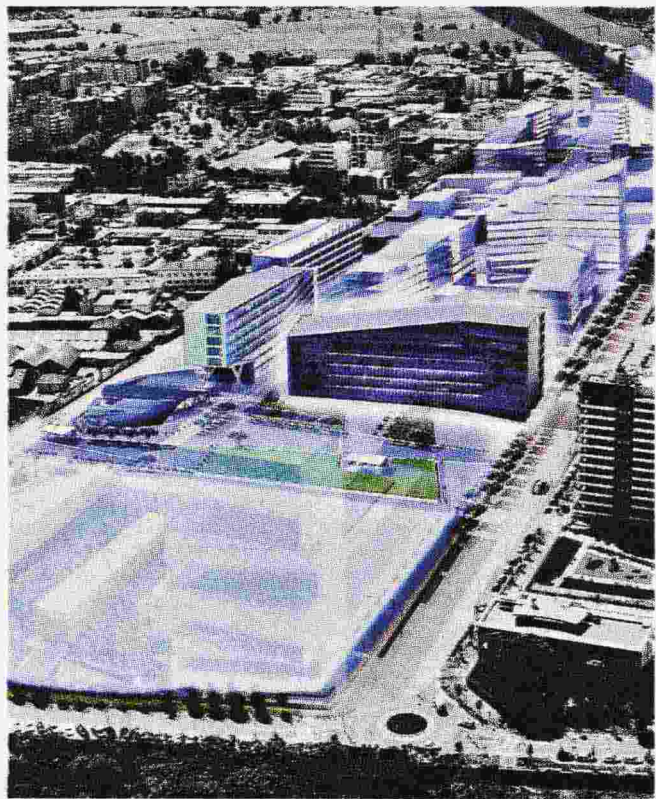
**LUCA DE VITO**

**I**L PRIMO incontro sarà mercoledì con i condomini che aderiranno al progetto, poi si entrerà nel vivo con i partner strategici. Il progetto di Sharing Cities comincia a muovere i primi passi: si tratta di 8 milioni di euro in arrivo dall'Europa (tramite il programma Horizon 2020) per fare dell'area a sud di Porta Romana un quartiere *smart*. Parola che in questo contesto ha un'applicazione concreta, considerato che l'investimento porterà nel quartiere alme-

Prada, Fastweb, incubatore di imprese: l'intera zona è in fase di rilancio

no tre novità importanti: la riqualificazione energetica di alcuni condomini ed edifici pubblici tramite l'utilizzo dell'acqua di falda, l'ampliamento di car sharing elettrico e bike sharing con l'arrivo di nuove stazioni (per un totale di 62 veicoli elettrici disponibili), l'installazione di sensori per raccogliere informazioni sul territorio, dal traffico alla qualità dell'aria.

Tutto è nelle mani dell'assessorato allo sviluppo economico e con delega alla Smart City di Cristina Tajani che ha il compito di mettere al tavolo tutti i protagonisti del progetto: «Per noi è una grande sfida — ha detto l'assessora, al Festival di Altroconsumo



**LE NOVITÀ**

**EFFICIENZA ENERGETICA**

Una parte del progetto sharing cities prevede la riqualificazione energetica di alcuni edifici, sia pubblici che privati. Si tratta dello sviluppo di un sistema che usa l'acqua di falda

**CAR E BIKE SHARING**

La seconda gamba di questo progetto è lo sviluppo di un hub per lo sharing elettrico: qui troveranno spazio stalli per 62 veicoli tra biciclette e automobili elettriche in condivisione

**I SENSORI**

Un'altra caratteristica del progetto sarà quella di installare sensori che rileveranno nel quartiere tutta una serie di dati: dall'inquinamento atmosferico al traffico





dedicato alla sharing economy dal titolo #iocondivido (appuntamenti previsti anche oggi al Castello Sforzesco) — ma allo stesso tempo è una grande opportunità per la città. Gli interventi in arrivo, si concentreranno in una zona che è già in fase di riqualificazione anche grazie a interventi privati».

Il quartiere sta subendo negli ultimi tempi una trasformazione profonda. I primi a investire su questa zona, fino a ieri classificabile come periferia dimenticata, sono stati quelli di Fondazione Prada che hanno aperto una grande sede espositiva in largo Isarco 2 nel 2015 recuperando un ex distilleria. C'è poi il progetto Symbiosis, ovvero la riqualificazione in corso di 125mi-

**DA RECUPERARE**  
L'area ferroviaria dello scalo Romana, futura smart city  
A sinistra il rendering della nuova sede Fastweb in costruzione

la metri quadrati di proprietà di Beni Stabili tra via Adamello, via Orobia, via Condino e via Gargano. Ad aprile di quest'anno l'immobiliare ha siglato un accordo preliminare con Fastweb che ha intenzione di trasferire qui il suo quartier generale, dando vita a «un nuovo edificio più moderno, più efficiente dal punto di vista energetico e progettato per rispondere ai nuovi bisogni digitali dell'azienda», hanno fatto sapere da Fast-

web. L'intervento prevede l'occupazione di 19mila metri quadri che saranno destinati ad uffici: si tratta quindi solo di una piccola parte della trasformazione urbanistica affidata a quelle aree.

La riqualificazione di un'altra area dismessa sarà invece quella di via Ripamonti 88, dove è prevista la nascita di un centro per **l'innovazione** e per le imprese legate al mondo della tecnologia: dalla domotica alla mobilità sino al risparmio energetico. Temi che, non a caso, si ricollegano con le novità che verranno introdotte dal progetto di Sharing Cities. I lavori, in questo caso, devono ancora cominciare e sono appena partiti i primi bandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA